

Per contattarci scrivere a redazione@giornaledimonza.it

GIORNALE di MONZA

Lissone - Muggiò

Brugherio - Vedano



ops!
media

www.primamonza.it

n. 05 • Martedì 3 Febbraio 2026 • Euro 2,00

netweek

Giornale di Monza - Aut. Tribunale di Monza 1481/2000 - Direttore responsabile Sergio Nicastro - Monza 3/2/2026 - Editore: Media(N) srl - Stampa: Litosud - Pessano con Bornago (MI) - Pubblicità: Publi(N) srl 039.235891 - ISSN 1720-1152 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) - art. 1 comma 1-DCB LO - MI (Vendita congiunta abbinata con il Corriere di Novara-Corriere dei Territori)

Monza - In 1.500 restano spiazzati

Medico in pensione,
disagio per San Fruttuoso
«Nessuno è disponibile»

A PAGINA 18



Egidio Riva, assessore al Welfare

Muggiò - Lutto per il giovane calciatore

Palloncini e raccolta fondi
per l'ultimo saluto a Denis:
«Non saremo mai lontani»

A PAGINA 41



Denis Sichka, aveva solo 16 anni

L'unico ristorante stellato di Monza annuncia lo stop. Interrotto il rapporto con lo chef



Stefano Colombo e Claudio Sadler del «Circolino»

Chiude il Circolino, che fine farà la stella?

Intervista esclusiva al titolare Colombo: «Così ci stiamo riorganizzando»

A PAGINA 3

LISSONE

Un ossicino nel
piatto, protesta
contro la mensa

LISSONE (cdi) Nel piatto in mensa alla scuola Moro è finito anche un pezzo di osso di tacchino e l'episodio riaccende le polemiche sul servizio. Il Comune annuncia verifiche e le mamme, esasperate, sono pronte allo sciopero delle rette.

A PAGINA 37

LISSONE

Atti sessuali
con minore:
assolto prof

LISSONE (snn) Era accusato di atti sessuali con una sua studentessa che all'epoca era minorenne. Giovedì il prof è stato assolto in Appello. Il fatto, hanno stabilito i magistrati, non costituisce reato.

A PAGINA 35

Domani, mercoledì, il passaggio a Monza, Lissone e Muggiò



Le mascotte di Milano-Cortina Tina e Milo in piazza Trento a Monza in occasione del lancio della pista da sci

Pronti ad accogliere la fiaccola olimpica

Strade chiuse, coinvolgimento delle associazioni, ma senza interrompere le scuole

ALLE PAGINE 21, 22 e 23

MONZA Parla la titolare

Il chiosco
bruciato riapre,
colpevoli in giro



Il chiosco in attesa dei lavori

MONZA (snn) Riaprirà, salvo imprevisti, a marzo il chiosco dei giardinetti di via Sant'Andrea, andato in fiamme lo scorso anno a causa di un botto fatto esplodere sotto il tendone da un gruppo di giovani ora a processo a Milano, al Tribunale dei Minori. La titolare è pronta a ripartire (dopo i lavori di ripristino della struttura), ma ammette: «I responsabili sono ancora in giro, metterò telecamere»

A PAGINA 5

La tragedia a Muggiò
**Trovato senza vita
davanti all'ex hotel
Indagini in corso**

A PAGINA 40

**SCONTI
GRANDI
MARCHE**

DAL 4 AL 17 FEBBRAIO

**INQUADRA
IL QR CODE**
per sfogliare
tutto il volantino

IMPRESA DI PULIZIA
PULITECNICA



La strada... verso il pulito!

Via Visconti, 35 (Zona Centro) Monza
Tel. 039 387352
www.pulitecnica.com

SANIFICAZIONE

C.C.I.A.A. codice ATECO 812100 con requisiti accertati del D.M. 274/97



MONZA

Due nuove auto ibride per la Polizia locale

MONZA (cdi) Arriveranno due nuove auto ibride per la Polizia locale di Monza grazie al bando regionale 2026 a cui ha partecipato il Comune di Monza. La Giunta Pilotto ha approvato la partecipazione al cofinanziamento per l'acquisto di due Toyota Yaris 1.5 Hybrid da 116 cavalli, individuate tramite il mercato elettronico della pubblica amministrazione. Il costo è di 27.280 euro più Iva per ciascun veicolo. Regione Lombardia coprirà il 50 per cento della spesa ammessa, fino a un massimo di 20mila euro complessivi, mentre la parte restante resterà a carico del Comune. L'obiettivo della decisione presa dal sindaco **Paolo Pilotto** è rinnovare mezzi ormai datati con veicoli più efficienti e meno inquinanti.

ONORANZE FUNEBRI

Sant'Eustorgio
F.LLI CAGLIO
24 ORE SU 24
MONZA - TEL. 039.2847327

Dati allarmanti
L'azzardo
preoccupa già
per i giovani

MONZA (cdi) In Lombardia il gioco ha raggiunto un giro d'affari di 24 miliardi di euro. E in Brianza interroga il caso di Varedo con il record di 107 milioni di euro spesi in un anno a fronte di appena 14mila abitanti. Forte l'intervento della consigliera di Noi Moderati **Martina Sassoli**, che chiede più prevenzione e politiche strutturate. Già nel 2024 aveva proposto di destinare il 5 per cento del gettito sugli apparecchi da gioco alla creazione di un fondo regionale per contrastare le dipendenze. Un intervento netto per chiedere che Regione Lombardia si impegni con maggiore energia nella promozione dell'educazione e della prevenzione contro il gioco d'azzardo, a partire dalle aule scolastiche. Nel suo intervento, Sassoli ha richiamato i dati complessivi del fenomeno: in Lombardia la raccolta tra gioco fisico e online ha raggiunto i 24 miliardi di euro, rendendo la Regione la terza in Italia per spesa pro capite, con una media di 1.243 euro per abitante. Ancora più allarmante è il coinvolgimento dei più giovani: il 54 per cento degli studenti tra i 15 e i 19 anni ha dichiarato di aver giocato almeno una volta nell'ultimo anno. A preoccupare la consigliera è soprattutto la crescente normalizzazione del gioco online. Un processo che, secondo Sassoli, inizia molto presto: «Tra i bambini - ha spiegato - è già entrato nell'uso comune il verbo "shoppare"». Un'abitudine che rende naturale il clic per acquistare una skin o un contenuto digitale oggi e che rischia di trasformarsi domani, senza soluzione di continuità, in una scommessa online. Da qui la richiesta di un supporto concreto anche per i genitori, chiamati a crescere veri e propri nativi digitali. «La Regione - ha concluso - ha il dovere morale di aiutare famiglie e giovani a difendersi dalle nuove minacce del gioco d'azzardo».

La mancanza del bidet ha solo rallentato la partenza del primo servizio che garantisce ai detenuti sposati o con una compagna stabile l'affettività

In carcere arriva la stanza dell'amore

Soddisfatto Piffer: «Sensibilizzavo sull'argomento da tanti anni, sono orgoglioso che il Sanquirico ora faccia scuola»

MONZA (cdi) Avrebbe dovuto entrare in funzione il 12 gennaio la nuova «Stanza dell'Affettività» del carcere monzese, ma per un imprevisto tanto curioso quanto emblematico - la mancata consegna di un bidet, indispensabile per garantire adeguate condizioni igieniche - tutto è slittato di qualche giorno.

Il risultato però c'è: al Sanquirico i detenuti sposati o con una compagna stabile (deve esserci stata convivenza per almeno cinque anni prima della detenzione) potranno presto avere uno spazio in cui coccolarsi e fare l'amore.

«Con l'attivazione di questo servizio - spiega soddisfatto **Paolo Piffer**, consigliere comunale di Civicamente Monza - la Casa circondariale della nostra città compie un passo ulteriore verso l'umanizzazione della pena, nel solco della Costituzione e dei diritti umani».

Non si tratta di un semplice spazio per i colloqui, ma di un ambiente pensato per consentire ai detenuti di mantenere una dimensione affettiva e intima con i propri cari. Il detenuto può presentare domanda per trascorrere alcune ore con la moglie o la compagna convivente, secondo modalità autorizzate e per un tempo definito, analoga-



Paolo Piffer,
consigliere di
Civicamente
Monza

mente a quanto avviene per i colloqui ordinari, ma in un contesto completamente diverso.

La stanza è priva di vigilanza visiva e auditiva diretta, non è quindi videosorvegliata, per garantire la piena privacy: è dotata di un letto e di un bagno, consentendo alla

coppia di vivere un momento di intimità reale, come riconosciuto dal diritto all'affettività.

Accanto al valore simbolico, alcuni aspetti concreti andranno poi chiariti: al momento sembra infatti che le lenzuola debbano essere portate dall'ospite e che, in ge-

nerale, diversi oneri materiali siano a carico della compagna o della partner.

In Italia i penitenziari che hanno già attivato questo servizio sono ancora pochissimi. Per questo Monza rappresenta un'esperienza pilota destinata a fare scuola, inserendosi tra le realtà più avanzate sul piano dei diritti penitenziari.

Secondo Piffer, l'introduzione della Stanza dell'Affettività avrà anche effetti collaterali importanti: «Ci aspetta un numero elevato di matrimoni in carcere. C'è chi troverà una compagna proprio per poter accedere a una relazione affettiva riconosciuta, dal momento che anche in carcere ci si può sposare». Un aspetto tutt'altro che teorico: lo stesso Piffer celebrerà a breve un matrimonio in carcere (e non è la prima volta), non con una cerimonia in senso tradizionale, ma attraverso una procedura d'ufficio prevista dall'ordinamento.

«Parlo di questo progetto da dieci anni - sottolinea Piffer - Ho monitorato questo tema con continuità perché mi stava particolarmente a cuore». Una battaglia portata avanti con pazienza, oggi tradotta in un risultato concreto.

Mantenere vivo il legame con il mondo esterno e con i

propri affetti è infatti il primo passo verso una reale reintegrazione sociale. «Un detenuto che continua a sentirsi parte di un nucleo affettivo trova motivazioni più forti per intraprendere un percorso formativo e di cambiamento», spiega Piffer.

L'introduzione di questi spazi risponde anche a esigenze cliniche e sociali precise, come la riduzione della tensione detentiva e la prevenzione della recidiva: studi di settore dimostrano che il supporto familiare rappresenta il principale fattore di successo nei progetti di post-detenzione.

«Con questa attivazione - conclude Piffer - Monza si allinea alle esperienze europee più avanzate, promuovendo un modello di giustizia che non si limita alla punizione, ma punta alla ricostruzione dell'individuo e del suo tessuto relazionale. Sono molto orgoglioso della mia città e del carcere con cui collaboro ormai da 16 anni. Un grazie particolare alla direttrice Cosima Buccoliero, a tutta l'area educativa e alla polizia penitenziaria, che avrà il compito di garantire un ordinato svolgimento di questo nuovo servizio, tanto prezioso quanto delicato».

Diana Cariani

L'intervento dei carabinieri dopo le segnalazioni: il giovane è stato rintracciato in una via limitrofa a via Rivolta

Danneggiava le automobili in sosta: denunciato un 19enne

MONZA (cdi) Vetri infranti, carrozzerie ammaccate e una porta d'ingresso distrutta: è il bilancio del raid vandalico avvenuto nella notte del 10 gennaio, che si è concluso con la denuncia di un 19enne italiano, residente in città per danneggiamento aggravato.

A far scattare l'intervento dei carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Monza sono state alcune chiamate al numero unico di emergenza 112 da parte di cittadini che avevano notato un giovane intento a danneggiare veicoli in sosta lungo via Rivolta, in zona San Biagio.

I testimoni hanno fornito una descrizione dettagliata del ragazzo, permettendo ai militari di individuarlo e fermarlo già nel corso della stessa movimentata serata.

Grazie alle descrizioni fornite da alcuni passanti e alla rapidità dell'intervento, infatti, i militari dell'Arma sono riusciti a rintracciare il presunto responsabile in una via limitrofa, procedendo alla sua identificazione. I successivi accertamenti hanno permesso poi di accertare l'accaduto.

Secondo quanto ricostruito, il 19enne si trovava in stato di alterazione e avrebbe colpito

diverse auto parcheggiate, rompendo i vetri e ammaccando la carrozzeria delle vetture della zona. I danni accertati riguardano complessivamente undici veicoli.

Non solo: nel corso della stessa azione vandalica sarebbe stata danneggiata anche la porta d'ingresso in vetro di una struttura sanitaria, la vicina clinica Zucchi, oltre ad essersela presa con un cestino dei rifiuti e aver messo a segno altri danneggiamenti sugli arredi urbani della zona.

Il giovane è stato deferito in stato di libertà.



**AGENZIA ANTONIO
PIROVANO®**
IMPRESA FUNEBRE
www.pirovano.info

PER ONORARE AL MEGLIO LA MEMORIA DI CHI CI È STATO CARO

SEDE DI MONZA
LARGO XXV APRILE, 4 - MONZA
DI FIANCO AL COMUNE
TEL. 039.321298

SEDE DI VILLASANTA
VIA FEDERICO CONFALONIERI, 102
VILLASANTA
DI FRONTE CHIESA SANTA ANASTASIA
TEL. 039.2052420

PESSANO CON BORNAGO
VIA ASILO MODINI, 1
DI FRONTE CHIESA SS. VITALE E VALERIA
TEL. 02.95740462

CINISELLO BALSAMO
VIA SIBILLA ALERAMO, 29

Domus Pacis
CASE FUNERARIE
Attestato dai Comuni connessi

PADERNO DUGNANO
VIA GUIDO ROSSA, 11

www.casafunerariedomuspacis.it

ONORANZE FUNEBRI

dal 1967

Cuccarolo F.lli MUNARO

SERVIZI COMPLETI, VESTIZIONI, CREMAZIONI

A MONZA IN VIA S.FRUTTUOSO 13

039 21 41 200

SERVIZIO 24 ORE SU 24

Via A. Marelli, 35 - MONZA - tel. 039 730 179
di fronte al Cimitero di San Fruttuoso

Via Boito, 77 - MONZA - tel. 039 89 62 495

MARMI - BRONZI - MONUMENTI - ARTE FUNERARIA

A tre anni dall'apertura, il rinomato ristorante ha annunciato di «prendersi una pausa»

Si spegne la stella (per ora)

di Diana Cariani

MONZA (cdi) La stella Michelin a Monza si spegne, almeno per ora, ma la speranza è che torni presto a brillare.

Il Circolino, unico ristorante stellato della città, ha chiuso improvvisamente i battenti mercoledì, lasciando clienti e addetti ai lavori spiazzati.

E in Brianza, al momento, resta come ristorante stellato solo il Grow di Albiate. Il Circolino aveva conquistato l'ambito riconoscimento Michelin nel novembre 2024, poco più di un anno fa, coronando un percorso ambizioso che aveva acceso i riflettori su Monza come città finalmente capace di entrare nella mappa dell'alta ristorazione. La chiusura è arrivata invece senza segnali premonitori evidenti. Fino a lunedì 26 gennaio era ancora possibile prenotare regolarmente; chi lo ha fatto ha scoperto solo il martedì, consultando il sito internet, che il locale avrebbe chiuso il giorno dopo, mercoledì (ma non è escluso che qualcuno si sia presentato di persona non avendo saputo nulla della scelta improvvisa di chiudere). Nessuna telefonata, nessuna mail di disdetta, secondo quanto lamentano gli utenti, anche sul profilo Instagram del ristorante di via Anita Garibaldi.

Per alcuni giorni, inoltre, il sistema di prenotazione online è rimasto attivo, generando ulteriore confusione tra i clienti. Nei commenti sotto il post pubblicato su Instagram non sono mancate le lamentele: c'è chi racconta di aver prenotato per i giorni successivi alla chiusura senza ricevere alcuna comunicazione ufficiale e chi chiede spiegazioni sul destino delle gift card già acquistate (che verranno rimborsate o estese di durata, come si legge nell'articolo sotto).

Anche su TripAdvisor a mercoledì non c'erano segnali di chiusura, mentre campeggiava un messaggio che ora lascia l'amaro in bocca: cucina di grande qualità - Merita una sosta».

Che il Circolino avesse chiuso chi non è passato dalla zona del Tribunale, lo ha scoperto dai social del ristorante, quando martedì, è comparso un messaggio che parla di una sospensione e non di una chiusura definitiva.

«Il Circolino si prende una breve pausa. Il locale resterà temporaneamente chiuso per un periodo di riorganizzazione aziendale, un momento necessario per lavorare dietro le quinte e preparare con cura il prossimo capitolo del nostro percorso. Cominceremo presto la data di riapertura attraverso i nostri canali ufficiali. Grazie a tutti voi per la fiducia. A presto, Il Circolino».

Una comunicazione - replicata in modo molto simile sul cartello affisso sulla vetrina chiusa del ristorante - che lasciava aperti molti interrogativi. A chiarirli al Giornale di Monza, però ci ha pensato il titolare (come si legge nell'articolo sotto).

Secondo quanto si apprende, infatti, il locale fatturava bene, ma i costi di gestione erano diventati molto elevati. Un tema tutt'altro che marginale nel mondo dell'alta ristorazione. In genere, una stella Michelin può portare a

Chiude a sorpresa il Circolino, unico locale monzese con il riconoscimento Michelin

un aumento del fatturato fino al 50 per cento e i ristoranti stellati in Italia registrano, in genere, fatturati in crescita. Ma la stella ha anche un rovescio della medaglia: mantenere gli standard richiesti dalla Guida Michelin comporta un incremento significativo dei costi, dal personale alle materie prime, dalla struttura al servizio, spesso non proporzionale ai ricavi. È quello che molti addetti ai lavori definiscono il paradosso del prestigio. Altri costi di gestione e la necessità di standard elevatissimi possono portare, in alcuni casi, a margini negativi, rendendo fragile l'equilibrio economico anche di locali molto frequentati.

Eppure, fino a pochissimi giorni prima, nulla sembrava far presagire un epilogo simile. L'ultimo evento pubblicato sulla pagina Facebook del ristorante risale al 25 gennaio, una serata «Cassoeula & Champagne» che si inseriva in un calendario fitto di appuntamenti. Il Circolino, infatti, non era solo cene gourmet: dalla colazione all'happy hour, passando per il bistrot e il cocktail bar, il locale aveva costruito un'offerta ampia e continua, alternando momenti più informali alle proposte di alta cucina firmate dallo chef, lasciando il locale in generale accessibile (quasi) a chiunque.

Per comprendere la portata di questa chiusura, vale la pena tornare indietro di poco più di un anno, a quando Monza aveva festeggiato la sua prima stella Michelin.

Un riconoscimento che aveva ottenuto a due anni dall'apertura di quel locale che era una «scommessa» di un gruppo di imprenditori monzesi, tra cui **Stefano Colombo**, 40 anni, già titolare del brand Colmar.

Centrale, in quella conquista, anche la scelta di un



LO STAFF DEL CIRCOLINO DI MONZA

A sinistra Claudio Sadler, che era socio del progetto e supervisionava la cucina e al centro lo chef Lorenzo Sacchi, brianzolo

giovane chef, **Lorenzo Sacchi**, oggi 37enne, rientrato da Barcellona per lanciarsi in un'avventura nella sua città.

«È un riconoscimento che premia non solo il lavoro, ma anche e soprattutto le persone», aveva spiegato in quell'occasione Sacchi, sottolineando il valore della squadra e ricordando gli insegnamenti del suo maestro, il pluristellato Martín Berasategui, con cui aveva lavorato a Barcellona.

In quel momento la sintonia tra soci e personale era massima: Sacchi e Colombo avevano organizzato un momento simbolico, cioè biglietti estratti uno a uno fino a comporre la frase «Andiamo a Modena». «Lì c'è stato un boato di gioia - raccontavano - avevamo lavorato tanto per quell'obiettivo, ma senza l'ansia di dovercela

fare a ogni costo, con la consapevolezza che, se con costanza avessimo lavorato bene, alla fine saremmo stati notati».

Accanto a Stefano anche **Federico Grasso** (nipote di Peppino Fumagalli, il defunto storico patron della Candy), come lui convinto che Monza dovesse scrollarsi di dosso un senso di inferiorità nei confronti di Milano e uscire da una logica di provincia che non le apparteneva più.

Non erano mancate le difficoltà iniziali e lo scetticismo di chi diceva «Non siamo mica a Milano», ma la squadra aveva continuato a crederci, puntando su un locale completamente ristrutturato, sull'ex bar Sport, e su professionalità valorizzate nel tempo.

La cucina era supervisionata dallo chef **Claudio Sadler**, ancora socio del progetto, mentre la sala era guidata dalla general manager **Maria Sainz** (lei resterà? Al momento non si sa).

L'effetto stella comunque si era visto subito: curiosità, prenotazioni, attenzione mediatica. Un entusiasmo che oggi rende ancora più difficile da accettare la chiusura improvvisa.

Anche perché il rischio, in caso di rottura tra proprietà e chef è che il ristorante possa perdere la stella. La stella Michelin è assegnata al ristorante quindi quando uno chef stellato lascia, la struttura mantiene il riconoscimento finché la qualità rimane eccelsa secondo gli ispettori. Tuttavia, se il cambio chef comporta un calo qualitativo o un cambio di concept, il ristorante rischia concretamente di perdere la stella. Se il nuovo corso non soddisfa gli standard della Guida, insomma la stella viene tolta nel corso delle verifiche annuali.

Dietro al progetto c'è l'imprenditore Colombo del brand Colmar con Grasso e Sadler

Parla il titolare: «Interrotti i rapporti con lo chef. Stiamo lavorando a una riapertura in tempi brevi»



Stefano Colombo

MONZA (cdi) Non è un addio, ma una sospensione forzata. La chiusura del Circolino nasce dall'interruzione dei rapporti tra lo staff manageriale e lo chef **Lorenzo Sacchi** per divergenze di vedute. È questo il vero snodo della vicenda, che ha reso necessario un riassetto organizzativo che al momento non consente la riapertura immediata del locale.

A parlare in esclusiva col *Giornale di Monza* è il titolare **Stefano Colombo**, 40 anni, già alla guida del brand Colmar, che tiene a precisare la natura temporanea dello stop. «Non abbiamo chiuso, è una pausa necessaria a riorganizzarci per tornare a gestire il locale all'altezza che merita. La speranza è che basti qualche settimana». Colombo

non nasconde che dietro la decisione ci siano questioni sia organizzative sia economiche. «Dobbiamo riorganizzare staff e struttura, poi c'è la questione finanziaria». Di sicuro, ribadisce, c'è però la volontà ferma di continuare con il progetto: «Abbiamo creato un valore per la città. Capitano le interruzioni di rapporti in un percorso e questo non è un momento semplice, ma la situazione con lo chef è stata recente e improvvisa, ma come in tutte le situazioni professionali possono accadere le divergenze di vedute. Resta la gratitudine per il percorso fatto assieme». Rassicurazioni arrivano anche per i clienti affezionati, in particolare per chi ha acquistato gift card. «Risponderemo a tutti appena avremo

indicazioni chiare sulle tempistiche, ma posso anticipare che se la durata delle gift card erano di un anno le prorogheremo del tempo in cui il ristorante resterà chiuso e le rimborseremo a chi ne farà richiesta. La correttezza ci ha sempre contraddistinto e continueremo in questa direzione».

Resta nella progettualità invece lo chef **Claudio Sadler** che, oltre a essere socio, supervisionava la cucina. «Abbiamo avuto una riunione con lui questa mattina (ieri per chi legge, ndr). Claudio continua a dare il suo contributo e l'obiettivo anche per noi è riaprire il prima possibile e guardare al futuro in modo solido, mantenendo il livello conquistato. In questo penso saremo attrattivi anche per altri chef».



IL VALORE TI SEGUE.

Trasforma ciò che possiedi in qualcosa che resta con te.



Alcuni valori non si lasciano alle spalle. Si portano avanti.
Trasformiamo il tuo oro e il tuo argento in una nuova forma di bellezza,
oppure li ritiriamo in modo professionale.

MONZA Centro - Via Mantegazza, 8/E - SOVICO Via Umberto I, 2

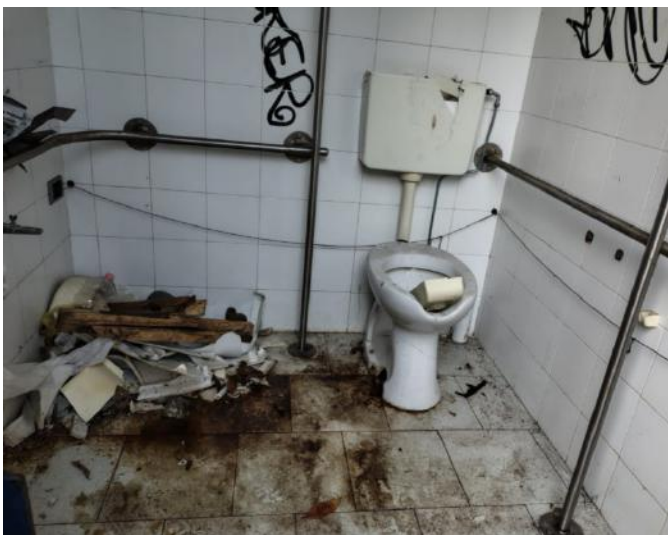


Fissa un appuntamento riservato
039.8960310 - 039.2012904

SHOP ON-LINE www.gioiellipavan.it



La titolare dell'attività di via Sant'Andrea: «A marzo torniamo in attività, ma farò installare telecamere»



Nella foto in alto un'immagine del rogo che ha distrutto la veranda del chiosco a gennaio dello scorso anno, sotto e a destra come si presenta la struttura prima dell'inizio dei lavori di sistemazione che consentiranno all'attività di riprendere a funzionare

Il chiosco bruciato riapre «I colpevoli sono in giro»



MONZA (snn) Riaprirà (salvo imprevisti) a marzo, a oltre un anno dai fatti, il chiosco dei giardinetti di via Sant'Andrea-via Lissoni, in zona Parco, distrutto da un incendio provocato da un gruppo di adolescenti ora a processo a Milano, presso il Tribunale dei Minori. Una «bravata» che rischia di costar loro caro, anche se la titolare dell'attività, Olga Rocio (che fin da subito aveva sospettato l'atto doloso), dubita che abbiano davvero compreso la gravità di quanto commesso. «Frequentano il quartiere, queste stesse strade, come se nulla fosse... Sono quasi più intimorita io di loro che viceversa. Sicuramente farò installare delle telecamere», ha spiegato con un filo di voce, osservando con una costernazione mai superata lo scheletro della struttura esterna che reca ancora le tracce del rogo che, in pochi istanti, si è «mangiato» il lavoro (e gli investimenti) di una vita.

Ora, dopo aver superato non pochi ostacoli burocratici (e pure legati al clima invernale che, come ha evidenziato, «non ha aiutato»), è pronta a ripartire, previa una serie di interventi al manufatto: tinteggiatura degli interni, rifacimento dell'impianto elettrico e, soprattutto, radicale restyling della parte esterna, quella che era stata maggiormente intaccata dalle fiamme.

«I lavori, salvo ritardi, dovrebbero finire entro il primo marzo - ha affermato Rocio - In modo da poter riavviare l'attività per quella data. Come del resto sono sempre stata solita fare». L'incendio, causato (così come ricostruito dalla Polizia di Stato) da un botto fatto esplodere sotto il tendone bianco che proteggeva la parte esterna della struttura, si era verificato proprio durante la stagione di chiusura, in pieno inverno. Era il primo pomeriggio di sabato

4 gennaio dello scorso anno, quando residenti e passanti avevano notato la spessa colonna di fumo sollevarsi dal chiosco. Una questione di pochi istanti. E l'intera struttura era stata avvolta dalle fiamme che avevano letteralmente mandato in fumo un luogo che era diventato, grazie all'impegno della titolare, un vero e proprio presidio della zona, nonché punto di riferimento per genitori e bambini che lì erano soliti festeggiare i compleanni o anche, più semplicemente, trascorrevano pomeriggi spensierati. Immediatamente erano stati allertati i Vigili del Fuoco che erano intervenuti a sirene spiegate per domare l'incendio. Poi erano scattate le indagini.

Fin da subito molti degli stessi residenti (che si erano premuniti di allertare la titolare di quanto stava accadendo), non avevano nascosto i propri timori circa la possibile

natura dolosa del fatto, indicando subito come possibili responsabili alcuni ragazzini ben conosciuti nel quartiere e che erano soliti infastidire gli utenti del parcheggio. Sospetti (condivisi dalla titolare dell'esercizio) che si erano rivelati fondati. Il mese successivo, a febbraio 2025, quattro giovanissimi tra i 12 e i 14 anni, tutti italiani e tutti - appunto - ben noti nel quartiere - erano stati denunciati e ora sarà il Tribunale dei Minori a pronunciarsi. Parallelamente Olga Rocio ha portato avanti le pratiche burocratiche per poter riaprire, senza mai tralasciare di occuparsi del suo chiosco.

«Da quando si è verificato l'incendio passo tutte le settimane a controllare e a pulire - ha spiegato - Purtroppo a novembre abbiamo anche subito un atto vandalico. Ignoti hanno devastato i servizi igienici, area che era stata risparmiata dalle fiamme. Senza contare le scritte che sono comparse lungo il manufatto e la spazzatura che qualcuno continua a gettare all'interno della rete posta a protezione». Bottigliette di plastica di bibite, involucri di patatine, fazzoletti e molto altro ancora è ciò che, puntualmente, la titolare deve raccogliere. «Ogni volta vedere come mi hanno ridotto il chiosco è un colpo al cuore - ha concluso - Sono dieci anni che lo gestisco, dal 2016, e non era mai accaduto nulla di simile. Vedo spesso i ragazzini che hanno provocato tutto questo e quando accade devo ammettere che che mi balza il cuore in gola. La paura c'è, ma c'è anche tanta voglia di ripartire, di tornare a ospitare le feste dei bambini. Certo è che investirò per installare telecamere».

Arianna Sala

Si è superato ancora i limiti
Misure antismog
di nuovo attive

MONZA (cdi) Da oggi entrano in vigore in Brianza le misure temporanee antinquinamento di primo livello. A far scattare i provvedimenti è stato il superamento, per due giorni consecutivi, del valore limite giornaliero di PM10 registrato da Arpa Lombardia domenica 1 febbraio, in un contesto meteorologico che nei prossimi giorni favorirà l'accumulo degli inquinanti in atmosfera. In tutti i Comuni brianzoli sarà vietato l'utilizzo degli impianti termici alimentati a biomassa legnosa fino a 3 stelle comprese. Scatterà inoltre il divieto di spandimento dei liquami zootecnici, salvo i casi di iniezione o interrimento immediato, e sarà obbligatoria la riduzione di un grado centigrado delle temperature massime nelle abitazioni. Vietata anche qualsiasi forma di combustione all'aperto, con l'unica eccezione dei falò e dei fuochi rituali legati a manifestazioni di rievocazione storica. Parallelamente, nei Comuni con più di 30.000 abitanti - e in quelli che hanno aderito volontariamente - sarà attivo il divieto di circolazione per i veicoli fino a euro 1 benzina e fino a euro 4 diesel compresi, anche se dotati di Fap efficace o iscritti al servizio Move-In.

Anche Fumagalli al Liberthub al presidio di chi richiama l'attenzione sul tema in previsione del disegno di legge Locatelli

L'assessora partecipa alla protesta dei caregiver

MONZA (cp5) Aiutare le persone che aiutano le persone. Era il senso dei cartelli del flash mob di martedì scorso davanti al Liberthub in relazione alle condizioni di lavoro dei caregiver familiari. Un momento di presenza non massiccia, anzi (i partecipanti erano tre, tra cui l'assessora alla Partecipazione **Andreina Fumagalli**) ma di grande rilevanza per una tematica che torna alla ribalta dopo il disegno di legge in materia presentato dalla ministra per le Disabilità **Alessandra Locatelli**.

Essere un caregiver familiare significa prendersi cura, ogni giorno, di un genitore, un figlio o un coniuge non autosufficiente per disabilità, malattia o età. Un ruolo fondamentale ma spesso invisibile, che comporta fatica fisica, stress emotivo e sacrifici economici.

«Io stessa sono una caregiver familiare, per mia mamma - spiega Fumagalli -. Sono stata coinvolta nel flash mob in modo informale, all'ultimo momento. Ho partecipato a livello personale ma mi rendo conto, come assessore, che si potrebbe fare di più. La figura del caregiver familiare è tanto coinvolgente e pesante per chi la pratica quanto poco conosciuta un po' da tutti».

«Al di là delle competenze e delle



L'assessora Andreina Fumagalli (Partecipazione) è anche una caregiver perché si occupa della mamma anziana e malata

prestano assistenza, che possano dare una mano e alleviare le fatiche? Magari sono servizi ed esperienze che già esistono, ma che sono poco conosciute al di fuori del giro degli interessati. Chi fa fronte o vive malattie particolari in genere ha già associazioni preposte cui far riferimento. Qui invece c'è poca informazione, in generale. Vorrei parlarne con il collega **Egidio Riva** (assessore al Welfare, ndr) per vedere se si può fare qualcosa».

Ad oggi (in attesa della conversione in legge del ddl, se e quando avverrà) la normativa prevede alcune misure di aiuto ai caregiver familiari, a condizione che la persona assistita sia riconosciuta come disabile grave ai sensi della legge 104/1992; il caregiver fornisca assistenza continua e gratuita; ci sia convivenza o coabitazione.

Tra le misure di aiuto, ad oggi, i permessi retribuiti secondo la leg-

ge 104; il congedo straordinario retribuito fino a due anni; contributi figurativi ai fini della pensione; detrazioni fiscali per spese sanitarie e assistenza (colf, badanti); possibile indennità di accompagnamento e bonus nelle Regioni che li prevedono; agevolazioni sul lavoro per i caregiver che abbiano un lavoro dipendente.

Il ddl Locatelli prevede, come misura principale, l'istituzione di un contributo economico, erogato dall'Inps, fino a un massimo di 400 euro mensili. Tale beneficio è destinato al caregiver familiare prevalente, con un carico di assistenza uguale o superiore a novantuno ore settimanali, convivente con una persona assistita in condizione di non autosufficienza, con un reddito inferiore a 3.000 euro annui e Isee non superiore a 15mila euro.

Il dibattito è aperto. C'è chi contesta il fatto che le cifre siano risibili (400 euro per oltre 90 ore al mese) e/o legate all'Isee, chi invece apprezza che i 257 milioni messi a disposizione del ddl siano almeno un punto di partenza, da migliorare, non essendoci mai stato qualcosa del genere in passato per i caregiver familiari. Il dibattito (anche e soprattutto in Parlamento) è aperto.

Paolo Cova

SPECIALE Un bilancio complessivo dell'anno giudiziario 2024-2025 racconta un Palazzo di giustizia monzese impegnato

La carenza di organico non ferma la procc...

di Diana Cariani

MONZA (cdi) Il Tribunale di Monza chiude l'anno giudiziario con risultati complessivamente positivi sul fronte dello smaltimento dell'arretrato e della riduzione dei tempi dei procedimenti, centrando gli obiettivi fissati dal Pnrr.

Un traguardo raggiunto in un contesto tutt'altro che semplice, segnato da una carenza strutturale di personale, in particolare nelle cancellerie.

Nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario pubblicata nei giorni scorsi, la presidente del Tribunale **Maria Gabriella Mariconda** sottolinea come l'ufficio abbia adottato un sistema di monitoraggio costante dell'andamento dei procedimenti, con verifiche mensili condivise con tutti i magistrati, per individuare tempestivamente eventuali criticità e intervenire prima che i ritardi diventassero strutturali.

I dati mostrano una sostanziale tenuta del settore civile, con un lieve calo delle pendenze rispetto al 2019, e un miglioramento più marcato nel penale, dove si registra una riduzione dell'ar-

Arretrato in calo e tempi più rapidi A Monza centrati gli obiettivi del Pnrr

retrato e una stabilizzazione dei tempi medi di definizione. «Il Tribunale è in linea con gli obiettivi imposti dal Pnrr», scrive la presidente Mariconda, evidenziando però come questo risultato sia stato conseguito «a fronte di una cronica e insostenibile carenza di personale amministrativo».

A fare la differenza, spiega la relazione, è stato soprattutto il contributo degli Addetti all'Ufficio per il processo (72 in tutto al Tribunale cittadino) rappresenta uno degli elementi centrali per comprendere i risultati raggiunti nell'ultimo anno giudiziario. È la stessa presidente Mariconda a sottolinearlo nella relazione, evidenziando co-

me la loro presenza abbia consentito «di abbattere in maniera significativa l'arretrato e di ridurre i tempi di definizione dei procedimenti».

In un contesto segnato da una «cronica e insostenibile carenza di personale amministrativo», l'affiancamento di queste figure ai magistrati, sia nel settore civile sia in quello penale, ha permesso di aumentare in modo significativo il numero di udienze e di procedimenti trattati e definiti.

Un apporto che ha inciso direttamente sulla capacità dell'ufficio di rispettare gli obiettivi del Pnrr. Nel corso dell'anno giudiziario appena trascorso, il numero è stato incrementato, rendendo possibile l'applicazione generalizzata del sistema cosiddetto one to one, con un affiancamento stabile ai magistrati. Una scelta organizzativa che ha portato ad assegnare un numero maggio-

re di addetti all'ufficio Gip e al penale dibattimentale, dove le esigenze operative sono più pressanti. L'attività svolta, spiega la relazione, si concentra prevalentemente nello studio dei fascicoli, nella preparazione delle udienze e nella redazione di bozze di provvedimenti semplici. Un supporto che ha consentito ai giudici di disporre di più tempo da dedicare alla trattazione e alla definizione dei procedimenti più complessi, aumentando il numero complessivo delle definizioni e, soprattutto nel settore penale, delle udienze celebrate. Benefici difficilmente quantificabili in termini numerici, ma che nel loro insieme risultano «quanto rilevanti».

Sempre nel settore dibattimentale penale, la presenza di queste figure ha inoltre permesso di ridurre in modo sensibile i rinvii di udienza che in passato erano spesso dovuti alla mancata evasione

degli adempimenti di cancelleria o a un monitoraggio non corretto dei fascicoli. Un miglioramento organizzativo che ha contribuito a rendere più lineare e continua la trattazione dei processi.

Nel contenzioso ordinario, l'elenco dei procedimenti pendenti al 30 giugno restituisce una fotografia va-

riegata delle tipologie di cause trattate. Tra quelle numericamente più rilevanti figurano le controversie in materia di appalto, con 329 procedimenti pendenti, le separazioni giudiziali, pari a 322 fascicoli, e le intimazioni di sfratto per morosità ad uso abitativo, che ammontano a 258 procedimenti.



Nel rito monocratico condanne e assoluzioni sono quasi in equilibrio, nel collegiale prevalgono le condanne Maltrattamenti e reati economici i procedimenti più frequenti

MONZA (cdi) Più condanne che assoluzioni, ma con uno scarto contenuto. È quanto emerge dall'attività del Tribunale di Monza nell'anno giudiziario 2024-2025 come emerge dalla relazione del procuratore capo **Claudio Gittardi**.

Nel rito monocratico, che concentra la parte più consistente dell'attività giudiziaria, sono stati definiti 4.488 procedimenti. Le sentenze di condanna sono state 1.197, pari al 26,7 per cento, a fronte di 1.110 assoluzioni (24,7 per cento), mentre una quota rilevante dei procedimenti si è chiusa con proscioglimenti o con sentenze di non doversi procedere, che raggiungono il 33,2 per cento. Più limitato il ricorso al patteggiamento, che si attesta attorno al 7 per cento.

Nel rito collegiale, numericamente più contenuto ma spesso riferito a procedimenti più complessi, i fascicoli definiti sono stati 219. In questo ambito le condanne risultano più frequenti, con una percentuale del 39,3%, seguite dalle assoluzioni (29,2%) e dalle sentenze promiscue, che superano il 20%. Guardando alle tipologie di reato trattate, il peso maggiore continua a riguardare i maltrat-

tamenti e lo stalking, che rappresentano circa il 12% dei procedimenti complessivi. Nel periodo sono sopravvenuti 769 fascicoli, ne sono stati definiti 818 e le pendenze a fine periodo sono scese a 422, con una riduzione dei tempi medi di trattazione rispetto all'anno precedente. In crescita anche i reati economici, con 989 nuovi procedimenti a carico di soggetti noti, in aumento di circa il 10 per cento e pari a circa il 15 per cento del totale.

Per quanto riguarda i procedimenti a carico di soggetti noti, nel periodo di riferimento sono stati iscritti 1.470 fascicoli, a fronte dei 1.977 dell'anno precedente. Nello stesso arco temporale ne sono stati definiti 1.415, con 796 procedimenti pendenti a fine periodo. Le richieste di rinvio a giudizio sono state 365, mentre le richieste di giudizio immediato si sono fermate a 80. Le citazioni dirette a giudizio sono state 119, a cui si aggiungono 44 trasferimenti per competenza e 99 procedimenti riuniti. Le richieste di archiviazione restano una quota rilevante dell'attività, con 701 istanze presentate, a conferma del ruolo di filtro svolto dalla Pro-

cura nella selezione dei casi destinati ad arrivare a dibattimento.

Sul fronte dei procedimenti contro ignoti, nel periodo sono stati iscritti 194 fascicoli, 188 dei quali definiti, con 88 pendenze residue. In questo ambito si registrano 74 richieste di archiviazione, 96 passaggi ad altro registro e 16 trasferimenti per competenza. Particolare attenzione resta alta sui reati di maggiore allarme sociale. Nel periodo oggetto di esame risultano iscritte due indagini per femminicidio consumato e tre per femminicidio tentato, dati che confermano come il fenomeno continui a rappresentare un fronte delicato dell'attività giudiziaria, pur in numeri contenuti. In aumento risultano anche i procedimenti in materia ambientale. I reati iscritti nei confronti di soggetti noti sono stati 223, in crescita rispetto all'anno precedente. Una parte significativa di questi fascicoli è ancora in fase di indagine preliminare: 120 procedimenti risultano infatti sospesi in attesa degli esiti delle attività di regolarizzazione o di bonifica. Tra quelli definiti si contano una citazione diretta a giudizio, 43 richieste di decreto penale, due

messe alla prova, due procedimenti riuniti e 55 richieste di archiviazione. In parallelo, la Procura segnala anche un aumento delle iscrizioni in materia edilizia-urbanistica. L'elevata industrializzazione del territorio monzese impone infine un'attenzione costante agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali. Nel periodo considerato sono stati iscritti a carico di noti sette procedimenti per omicidio colposo da infortunio sul lavoro: tre sono stati definiti con richiesta di rinvio a giudizio, tre con richiesta di archiviazione e uno è ancora in fase di indagine preliminare. Complessivamente, tra procedimenti a carico di noti e ignoti, gli omicidi colposi iscritti nell'ultimo anno sono saliti a dieci, rispetto ai tre dell'anno precedente.

In diminuzione risultano invece le lesioni colpose da infortunio sul lavoro, con 113 procedimenti iscritti a carico di noti. Di questi, tre sono stati definiti con citazione diretta a giudizio, 35 con richiesta di archiviazione, nove con richiesta di decreto penale, 28 sono passati al registro dei procedimenti del giudice di pace e 34 risultano ancora in fase di indagine.

**IMPRESA POMPE FUNEBRI
F.LLI BRIOSCHI
MONZA**

Da oltre 50 anni, servizi funebri completi e accurati in tutto il territorio nazionale, offrendo inoltre supporto per servizi internazionali.

Il servizio funebre si evolve con la **Casa Funeraria Brioschi** dove stile, sobrietà, e semplicità sono i tratti distintivi. **La prima Casa Funeraria a Monza.**

Vestizioni e addobbi | **Servizi cimiteriali** | **Cremazioni** (accreditata SoCrem) | **Assistenza pratiche** | **Sostegno psicologico**

T. 039 386167 | 039 387278 | www.brioschionoranzefunebri.it
f.lli.brioschi@virgilio.it

SEDE ED ESPOSIZIONE | **UFFICIO DISTACCATO** | **CASA FUNERARIA**
Via Moncenisio, 7 - Monza (MB) | Via C. Amati, 40 - Monza (MB) | Via Puglia, 14 - Monza (MB)

Norance Funebri

Galli

24 h su 24

039 835480

TRASPORTI

FUNERALI COMPLETI

ESUMAZIONI

DISBRIGO PRATICHE

CREMAZIONI

VESTIZIONI

www.gallionoranzefunebri.it

Via Buonarroto 22 - 20900 - MONZA
punto di raccolta volontà di cremazione

a rispettare i tempi con carichi di lavoro elevati

Produttività del Tribunale

IL PERSONALE AMMINISTRATIVO È QUELLO PIÙ RISICATO

Carenze di personale fino al 70%: criticità su cancellerie e giudici di pace

MONZA (cdi) La carenza di organico resta uno dei nodi strutturali più rilevanti per il Tribunale di Monza.

Al 30 giugno 2025 la scopertaertura complessiva dei magistrati togati è pari al 18,33 per cento, con punte più elevate nel settore civile ordinario e nella sezione famiglia. Una situazione che, come evidenzia la presidente del Tribunale **Maria Gabriella Mariconda** nella sua relazione, non ha però impedito all'ufficio di mantenere risultati positivi sul piano dell'efficienza.

A fronte di un organico complessivo di 60 magistrati, i giudici effettivamente in servizio erano 49 al 30 giugno 2025. Nel civile ordinario, su un organico di 21 giudici, le presenze effettive sono 16. Solo nel settore lavoro i 5 previsti sono anche effettivi, mentre nel settore famiglia, su 8 giudici previsti, le presenze effettive risultano pari a 6.

La situazione dell'organico potrebbe però migliorare: nel 2026 si avrà sicuramente il pensionamento di un presidente di sezione e il trasferimento almeno di due magistrati cui farà fronte, però, l'arrivo di altri sei togati, il che comporterà presumibilmente una riduzione della percentuale di scopertaertura. Restano alcune criticità nella sezione lavoro e previdenza: il carico di nuove cause continua a essere elevato anche a causa dei numerosi procedimenti. Un potenziamento della sezione, però, non è stato possibile, perché richiede una modifica della pianta organica a livello centrale, che - seppure approvata - è ancora in attesa di un riscontro da parte del Ministero.

Per quanto riguarda i giudici onorari, a fronte di 27 posti previsti, i giudici effettivamente in servizio sono stabilmente 21, con una scopertaertura complessiva pari al 22,2%.

Nel penale, infine, a fronte di un organico di 25 professionisti, i giudici effettivamente presenti sono 21. Le Sezioni Dibattimentali del Tribunale di Monza hanno definito un numero

complessivo di 4488 processi con rito monocratico e collegiale. La media per ciascun magistrato del settore è pari a 345,23 procedimenti.

Ben più critica appare la situazione del personale amministrativo. Le cancellerie operano con scoperture che in alcuni profili superano il 50 per cento, arrivando fino al 70,5 per cento per gli assistenti giudiziari.

Una condizione che incide direttamente sulla possibilità di celebrare le udienze e di garantire il regolare svolgimento delle attività, soprattutto nel settore penale, dove la presenza del personale di cancelleria è indispensabile.

La carenza di personale è ancora più impattante per i giudici di pace. La drastica riduzione dei giudici onorari di pace, unita all'aumento del carico di lavoro legato alla riforma Cartabia - che ne ha ampliato le competenze - e alla crescita degli affari in materia di immigrazione, ha prodotto un sensibile allungamento dei tempi medi dei procedimenti e la fissazione delle prime udienze a distanza di molto tempo dall'iscrizione delle cause. A questa situazione si somma una scopertaertura strutturale del personale amministrativo che, al 30 giugno 2025, raggiunge il 50% dell'organico previsto. Su 20 posti complessivi, le unità effettivamente in servizio sono solo 10. Mancano del tutto il direttore amministrativo, risultano scoperti due terzi dei funzionari giudiziari e dei cancellieri, oltre l'80% degli assistenti e gran parte degli ausiliari. Nel triennio si è verificato un progressivo spopolamento dell'organico, dovuto a pensionamenti e trasferimenti, solo in parte tamponato da applicazioni temporanee di personale proveniente da altri uffici. La conseguenza è un sovraccarico diffuso: le poche unità rimaste sono costrette a svolgere contemporaneamente più mansioni, spesso anche di livello superiore rispetto alla propria qualifica.

MODALITA' DI DEFINIZIONE	RITO MONOCRATICO		RITO COLLEGIALE	
	Numero definiti	% sul totale	Numero definiti	% sul totale
Sentenze di Condanna	1197	26,7%	86	39,3%
Sentenze di Assoluzione	1110	24,7%	64	29,2%
Sentenze promiscue (Cond. e Assol.)	266	5,9%	45	20,5%
Sentenze di "Patteggiamento"	315	7,0%	3	1,4%
Sentenze di NDP o Proscioglimento (inclusi MAP)	1490	33,2%	15	6,8%
Ordinanze di rest. atti - Riunioni - Altro	110	2,5%	6	2,7%
TOTALE TRIBUNALE	4488	100,0%	219	100,0%

MODALITA' DI DEFINIZIONE DEI PROCESSI PER RITO					
		RITO MONOCRATICO		RITO COLLEGIALE	
MODALITA' DEFINIZIONE	DI	Numero definiti	% sul totale	Numero definiti	% sul totale
Definiti nel merito Rito Ordinario		1848	41,2%	172	78,5%
Applicazione pena su richiesta		315	7,0%	3	1,4%
Giudizio abbreviato		573	12,8%	4	1,8%
Giudizio Direttissimo		40	0,9%	0	0,0%
Giudizio immediato		31	0,7%	19	8,7%
Giudizio di opposizione a decreto penale		88	2,0%	0	0,0%
Definiti per prescrizione		382	8,5%	10	4,6%
NDP per esito positivo MAP		252	5,6%	0	0,0%
NDP per altro		882	19,7%	3	1,4%
Altro		77	1,7%	8	3,7%
TOTALE TRIBUNALE		4488	100,0%	219	100,0%

CALANO PENDENZE, TEMPI DI DEFINIZIONE E IMPUGNAZIONI

Nel Penale meno arretrati: merito dei riti alternativi

MONZA (cdi) Nel settore penale il Tribunale di Monza registra un andamento complessivamente più positivo, sia sul fronte delle pendenze sia su quello dei tempi di definizione dei procedimenti.

Al primo trimestre 2025 i procedimenti pendenti risultavano 8.338, con una riduzione dell'8 per cento rispetto al 2019, mentre il disposition time si attestava a 267 giorni, in linea con i valori pre-pandemia. Risultati che, come emerge dalla relazione firmata dalla presidente del Tribunale **Maria Gabriella Mariconda**, sono il frutto di una combinazione di scelte organizzative e dell'utilizzo sempre più esteso degli strumenti deflattivi introdotti dalle riforme degli ultimi anni.

Un ruolo centrale è svolto dall'ufficio Gip-Gup, che ha rafforzato la propria funzione di filtro rispetto all'accesso al dibattimento. Nell'anno giudiziario 2024/2025 il numero di procedimenti definiti con rito abbreviato è rimasto sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, con 363 definizioni. In lieve flessione, invece, i patteggiamenti, scesi da 424 a 355. Una dinamica che non ha inciso sul numero complessivo delle definizioni e che, come spiega la presidente Mariconda, è legata anche a una scelta condivisa con l'avvocatura.

Per l'accesso ai lavori di pubblica utilità in caso di decreto penale di condanna, infatti, non è più stato necessario proporre opposizione e chiedere il patteggiamento, ma è stato sufficiente richiedere la conversione della pena. Una soluzione che ha ridotto in modo significativo gli adempimenti di cancelleria e la necessità di fissare e celebrare udienze camerali, pur determinando una diminuzione del numero assoluto di sentenze di patteggiamento pronunciate e, di riflesso, delle sentenze complessive.

Nel complesso emerge una lieve ma costante preferenza per il rito abbreviato, già evidente negli anni precedenti e rafforzata dalle premialità introdotte dalla riforma Cartabia. In particolare, la riduzione di pena di un sesto prevista in caso di mancata impugnazione ha favorito un aumento degli abbreviati non impugnati, con un effetto diretto sul numero degli

appelli. Nell'anno giudiziario 2024/2025 le impugnazioni sono diminuite dell'8,78 per cento rispetto all'anno precedente, che a sua volta aveva già registrato un calo di circa il 10 per cento: 187 appelli contro i 205 del 2023/2024 e i 220 del 2022/2023.

Ancora più significativo appare il dato relativo ai decreti di rinvio a giudizio, che nell'ultimo anno giudiziario risultano pressoché dimezzati. Nel 2024/2025 ne sono stati disposti 287, contro i 561 dell'anno precedente. Un elemento che, secondo la relazione, dimostra l'efficacia dell'attività di filtro esercitata dall'ufficio Gip-Gup, sia attraverso sentenze di proscioglimento, sia mediante la definizione dei procedimenti con riti alternativi.

In questo contesto si inserisce anche l'impatto della nuova regola di giudizio introdotta dalla riforma Cartabia, che impone al pubblico ministero di richiedere l'archiviazione quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna.

Sono diminuite in modo drastico anche le opposizioni a decreto penale, scese del 35,29 per cento in un anno. Allo stesso tempo resta elevato il ricorso alle sanzioni sostitutive, in particolare ai lavori di pubblica utilità, largamente applicati nella prassi.

In crescita costante è anche il ricorso alla messa alla prova, istituto che continua a dimostrarsi uno degli strumenti più efficaci di definizione anticipata dei procedimenti. Nell'anno giudiziario 2024/2025 i procedimenti conclusi positivamente con la messa alla prova sono stati 240, contro i 221 dell'anno precedente e i 115 di due anni fa, a conferma di una tendenza ormai consolidata.

A completare il quadro contribuiscono infine i miglioramenti organizzativi, che si riflettono anche sui tempi di trasmissione dei fascicoli impugnati ai giudici di secondo grado e alla Cassazione. Per il settore Gip-Gup il tempo medio di trasmissione è sceso da 52 a 39 giorni, segnale di un sistema che, pur operando in condizioni di forte pressione, mostra una crescente capacità di governo dei flussi e di razionalizzazione delle procedure.



Onoranze Funebri

Santa Margherita

Servizi funebri completi

Estumulazioni, Esumazioni

Vestizioni, Cremazioni

Servizio continuato 24 ore su 24

Addobbi, Trasporti ovunque

Personale specializzato

Disbrigo pratiche presso comuni

Ricordini a lutto

Servizi cimiteriali, Successioni in morte

Casa Funeraria, Vasto Parco Auto

Siamo a Monza (San Rocco) Via Paisiello, 9/A

Tel. 039 2007271 - www.onoranzefunebrisantamargherita.it



Onoranze Funebri

Antonio



PIROVANO

DI CARERA

Monza via dei Mille, 7

039.322483 - 039.323403

Sedi anche per i Comuni di Villasanta e Biassono

Camera ardente privata a norma con i requisiti sanitari

Sempre reperibili H24

C'è stata la disponibilità di Paolo Pilotto a trovare un dialogo dopo l'invio della missiva critica

Sull'Arengario il sindaco incontrerà le associazioni

MONZA (snn) Verranno ricevuti venerdì 13 febbraio alle 16.30 in Sala Giunta, in Comune, dal sindaco **Paolo Pilotto** e dall'assessore ai Lavori Pubblici **Marco Lamperti**, i rappresentanti delle associazioni culturali monzesi che, attraverso una missiva, avevano chiesto un incontro per discutere sulle due soluzioni progettuali elaborate dallo Studio Stefano Boeri Architetti, volte a rendere l'Arengario accessibile. A sottoscrivere la richiesta erano

state le seguenti associazioni: Amici della Musica APS Associazione Arte & Arte Associazione Mazziniana Italia sezione di Monza Associazione Mnemosyne Associazione Monza Regale Associazione Scuola di Pittura e delle Arti "Alessandro Conti" Cenacolo Poeti e Artisti di Monza e Brianza Centro Culturale Ricerca CCR Circolo Arti Figurative Collegio Architetti e Ingegneri di Monza Comitato per la Rievocazione Storica Corale Monzese.

«Siamo soddisfatti che il sindaco ci abbia dato la sua disponibilità - ha spiegato Ettore Radice, presidente di Mnemosyne e promotore dell'iniziativa - Sarà sicuramente un incontro costruttivo. Riteniamo si debba individuare una soluzione per far sì, da un lato, che l'Arengario sia accessibile alle persone con disabilità, senza dall'altro, andare ad alterare o ledere quel delicato equilibrio tra il monumento e il contesto».

In vista delle Amministrative del 2027, Connetti Mb (in attesa di capire con chi schierarsi) parlerà di idee

MONZA (cdi) Quale idea di città ha guidato chi ha amministrato Monza negli ultimi decenni? E quali di quelle scelte possono ancora orientare il futuro? Parte da queste domande l'incontro pubblico «Fili interrotti: riprendere la trama della visione urbana», in programma venerdì 27 febbraio alle 20.45 al Teatro Binarario 7 di Monza, in via Turati.

L'iniziativa è promossa dall'associazione Connetti Monza e Brianza e si propone di mettere in dialogo storia amministrativa e prospettive future, superando la semplice rievocazione nostalgica per trasformare la memoria in uno strumento di progettazione civile e urbana.

Al centro della serata ci sarà un confronto tra chi ha guidato la città in fasi diverse della sua storia recente. Sono stati invitati al dibattito gli ex sindaci di Monza, a partire da Rosella Panzeri, prima donna

Turato mette gli ex sindaci e Pilotto a confronto sulla città tra passato e futuro

alla guida della città, poi Roberto Colombo, Michele Faglia, Marco Mariani, Roberto Scanagatti e Dario Allevi, insieme all'attuale sindaco Paolo Pilotto. Un'occasione rara per osservare continuità e fratture nelle politiche urbane, attraverso le voci dirette dei protagonisti. A promuovere l'evento è Giada Turato, presidente dell'associazione Connetti ed ex assessora co-

munale, uscita dal Partito democratico dopo essere stata estromessa dalla Giunta Pilotto, oggi impegnata in un percorso civico autonomo.

In vista delle prossime elezioni amministrative Turato non ha ancora sciolto le riserve su eventuali collocazioni politiche o alleanze, ma intanto sceglie di aprire uno spazio pubblico di confronto sulla città, mettendo al centro

i contenuti prima degli schieramenti. «Spesso dimentichiamo che molte delle soluzioni alle sfide moderne sono già state affrontate, in forme diverse, da chi ci ha preceduto - spiega -. Analizzare il coraggio e le intuizioni dei sindaci del passato non significa guardare indietro, ma dotarsi della bussola necessaria per non smarrire la strada verso il futuro». Durante la



Tra le promotrici Giada Turato, ex assessora fuoriuscita dai dem, presidente di Connetti Mb

serata verranno proiettati materiali e fotografie storiche che racconteranno i momenti di svolta che hanno contribuito a definire il volto attuale della città. La tavola rotonda sarà accompagnata anche da momenti di intrattenimento musicale.

L'incontro è aperto a tutta la cittadinanza e si concluderà con uno spazio di confronto con il pubblico, per

raccogliere riflessioni e proposte sulla Monza dei prossimi cinquant'anni. L'obiettivo dichiarato è quello di costruire una visione condivisa, partendo da ogni «filo» che ha contribuito a tessere l'identità urbana monzese. L'ingresso è libero e gratuito, ma è consigliata la prenotazione per la capienza della sala (<https://connettimonzaebrianza.it/fili-interrotti>).



Marco Lamperti

Alla nostra lettrice Ascensore fuori uso, l'assessore le risponde

Riceviamo e pubblichiamo la risposta dell'assessore ai Lavori Pubblici **Marco Lamperti** alla nostra lettrice che segnalava come prima di pensare all'accessibilità dell'Arengario ci fossero da risolvere altri problemi di barriere architettoniche per le persone non deambulanti, a partire dal problema dell'ascensore di via Bergamo costantemente fuori uso.

«La signora ha molta ragione, ma il progresso sarebbe da domandare ad alcuni nostri concittadini poco civili. Difatti in questi due anni l'ascensore ha funzionato eccome, ma con una certa alternanza. È stato infatti riparato circa 7-8 volte per continui atti di vandalismo. Ora abbiamo installato videocamere di sorveglianza, ma ancora assistiamo ad atti che li mettono fuori uso. Ad ogni modo nei prossimi giorni sarà nuovamente rimesso in funzione con l'ennesimo intervento».

L'assessore ai Lavori Pubblici **Marco Lamperti**.

Parco Commerciale Globo - Busnago - SP Vimercate - Trezzo - tel: 039 6095851
siti web: www.centroglobo.it - www.parcoglobo.it - email: info@centroglobo.it

GLOBO, UN MONDO DI DIVERTIMENTO!

Sponsorizzato da Mercurio Eredi s.p.a.

CENTRO COMM. GLOBO

NEGOZI
dalle 9:00 alle 22:00 dal lunedì al sabato
dalle 9:00 alle 21:00 domenica e festivi

IPERMERCATO
dalle 8:00 alle 22:00 dal lunedì al sabato
dalle 9:00 alle 21:00 domenica e festivi

RISTORAZIONE, CINEMA E SALA GIOCHI
sempre aperti fino a tarda sera

NEGOZI ESTERNI PARCO GLOBO
Aperti dalle 9:00 alle 20:30

BUONO OMAGGIO

10 GLOBO GETTONI

GETTONI VALIDI PER LE GIOSTRINE DEL GLOBO

Presenta questo coupon al Punto Informazioni del Centro Commerciale Globo

NTWK

NON CUMULABILE - VALIDO FINO AL 31 MARZO 2026



Irene Zappalà

Lungo il Villoresi Orti abusivi, il Comune cerca di riprenderseli

MONZA (cp5) E' un'area lunga un centinaio di metri, sulla sponda destra del canale Villoresi, partendo dal semaforo pedonale su via Marsala. Un'area su cui insistono degli orti. Peccato che siano abusivi, essendo l'area comunale. Ora il Comune vuole riprendere possesso del tutto, dare una sistemata e riconsegnare all'uso pubblico quella porzione di verde. E la Consulta San Carlo San Giuseppe è chiamata a dire la sua.

«L'ipotesi - spiega il referente della Consulta, Rinaldo Mandelli - è che il Comune dia un termine per lo sgombero a chi ha fatto l'orto, per poi intervenire. Una delle ipotesi è che l'area sia divisa (non fisicamente) in quattro comparti: giochi a terra per l'infanzia, panchine, un paio di attrezzi sportivi, una ciclofficina». La Consulta s'è dimostrata interessata, avanzando anche l'ipotesi di invertire la posizione di questa area con l'adiacente area cani. L'assessora al Verde, **Irene Zappalà**, conferma: «I fondi ci sono, vogliamo sistemare l'area senza strutturarla pesantemente».

Bit26

www.bit.fieramilano.it

Making travel happen

10 - 12 febbraio 2026
da martedì a giovedì

Fiera Milano

Con il Patrocinio di



MINISTERO
DEL TURISMO
REPUBBLICA ITALIANA



Regione
Lombardia



Comune di
Milano



FIERA MILANO